



## ArcelorMittal, erogazione 3% del premio di risultato. USB: "Solita inaffidabilità"



Roma, 02/07/2020

Con un comunicato sindacale non reso pubblico Fim, Fiom e Uilm hanno chiesto ad ArcelorMittal un incontro mirato ad ottenere delucidazioni sulle modalità che l'azienda intende adottare per l'erogazione del 3% del premio di risultato, concordato nell'accordo del 6 settembre 2018.

Il gestore dello stabilimento ha risposto che, nella definizione del premio, si terrà conto delle presenze non retribuite e del periodo di cassa integrazione per ciascun lavoratore, esattamente come è stato fatto lo scorso anno. Modalità che la nostra organizzazione sindacale già allora ha considerato non idonea.

L'azienda si domanda come mai i sindacati che in passato hanno accettato senza replicare oggi contestano questo metodo. Evidentemente, ora che i lavoratori in cassa integrazione da 1.200 dello scorso anno sono diventati 5.000, la situazione diventa insostenibile anche per Fim, Fiom e Uilm.

Per quel che concerne USB, non cambia l'opinione su ArcelorMittal: instabile e incoerente. Del resto l'Unione Sindacale di Base non ha mai avuto dubbi sull'inaffidabilità dell'interlocutore.

L'azienda infatti interpreta le questioni a suo piacimento, cercando di risparmiare sulle spalle dei lavoratori e spendendo invece importanti risorse per consulenze o assunzioni di soggetti non proprio giovanissimi, parliamo di ultrasessantenni, cui viene affidato il triste compito di

procedere ai tagli del personale.

**Alessandro Damone Esecutivo Usb Taranto**

**Vincenzo Mercurio Coordinamento provinciale Usb Taranto**